

Gent.mo sig./sig.ra,

In questa RSA ci sono 95 posti letto. 60 di questi sono accreditati, ovvero la Regione eroga alla RSA un contributo che va a coprire una parte del costo del personale sanitario, mentre in cambio chiede la cancellazione dal medico di famiglia e la garanzia della fornitura da parte della RSA dell'assistenza di base medica e farmaceutica (dobbiamo garantire un medico interno, reperibile 24 ore su 24, e ogni tipo di farmaco oltre agli eventuali pannoloni). In ogni caso l'ospite deve pagare una retta (che troverà negli allegati alla carta dei servizi) che, come si evince dal prospetto, è la differenza fra il costo sostenuto dall'Ente e ciò che la Regione Lombardia eroga all'Ente stesso. In questi posti, come in tutte le RSA, una persona accede per restarvi definitivamente, per cui quasi automaticamente si crea una lista d'attesa, perché una persona nuova può entrare solo se il posto si è liberato con il decesso di un altro ospite. Nel nostro caso la lista attuale comprende molte domande di donne e circa la metà di uomini. Le liste a volte falsano un poco l'idea perché alcune persone presentano domanda senza avere un bisogno reale ma solo per un futuro ancora da definire, perciò a volte capita che si fanno almeno 15-20 telefonate per trovare chi è disponibile ad entrare. Normalmente qualcuno entra da uno a due anni dopo aver presentato la domanda.

Gli altri 35 posti letto sono privati, ovvero non finanziati dalla Regione Lombardia (perché non va oltre certi posti letto per ogni provincia). In questo caso però la Regione continua a sostenere le solite spese sanitarie come a casa (medico di famiglia, farmaci in fascia C, eventuali ticket sugli altri farmaci, pannoloni gratuiti da parte della ASL), per cui l'ospite deve far pervenire alla RSA i farmaci e pannoloni necessari. In questo caso la RSA non sostiene gli stessi costi che nei posti accreditati ed il costo complessivo della giornata di accoglienza è inferiore ma completamente a carico dell'ospite.

In questi posti letto, visto che il costo è più elevato, ci sono persone che rimangono per un periodo più o meno lungo in attesa di risolvere il problema del posto letto in altra RSA, per convalescenza post-ospedaliera, per vacanza propria o dei parenti e per altri svariati motivi. In ogni caso ogni mese, su 35 posti, c'è qualcuno che esce perché termina il suo periodo, perciò la possibilità di ingresso è a volte immediata.

Sia nei posti accreditati che privati l'Ente rilascia l'anno successivo una dichiarazione che separa i costi sanitari da quelli alberghieri e che è possibile utilizzare ai fini fiscali per recuperare IRPEF (per sapere quanto si recupera, togliere alla retta giornaliera circa 17 euro di spese alberghiere e sul restante calcolare il 19%).

Dette queste cose, resta da dire che le RSA hanno dei vincoli circa l'accoglienza: minimo 65 anni di età (salvo deroga della ASL per casi che hanno relazioni dei servizi sociali che ne raccomandino il ricovero), massimo 10% di ospiti con malattie di tipo psichiatrico, Alzheimer e stati vegetativi solo nei nuclei appositamente approntati. Inoltre ci possono essere problemi organizzativi o assistenziali per cui alcuni tipi di malattie non possono essere seguite in RSA.

Per tutti questi motivi è necessario che prima dell'ingresso venga dato l'OK dal medico responsabile che valuta la documentazione medica allegata alla domanda. Gli ingressi avvengono nella nostra RSA da lunedì fino a giovedì al mattino e al pomeriggio, al venerdì solo al mattino fino alle 11, perché fuori da questi orari non è presente il medico per l'accoglienza, non è possibile procurare i farmaci necessari fino al lunedì., non è presente il personale d'ufficio al sabato e domenica.

Al momento dell'ingresso viene redatto un contratto (è un obbligo della Regione), che viene consegnato in copia sia per i posti accreditati che per i privati.

La persona nei posti accreditati della nostra RSA paga una retta in base alla classificazione Regionale (8 classi SOSIA, di cui la prima è quella che corrisponde alla situazione peggiore, mentre l'ottava corrisponde ad un ospite completamente autosufficiente). L'ospite viene classificato secondo tre parametri: la mobilità, la cognitività e la comorbidità (malattie invalidanti). Dal risultato del mix di queste tre aree deriva la classe. Per darle un'idea sommaria della classificazione, se per esempio una persona è allettata ed estraniata dal mondo sarà in classe 1, se invece è in carrozzina ma lucida, normalmente è in classe 3, se una persona cammina ma è confusa è in classe 5, se è autonoma in tutto ma presenta diverse patologie sarà in classe 7. Queste sono le quattro classi più frequenti.

Nei posti privati invece la retta invece varia secondo l'indice di Barthel modificato, che è una scala di valutazione internazionale. Ad ogni attività della vita quotidiana corrispondono 5 scelte di autonomia, ognuna delle quali ha un punteggio diverso. Sommando i vari punteggi si ottiene un totale da 0 a 100 (0 corrisponde al non essere in grado di fare nulla, 100 significa che la persona è completamente autonoma). Una volta ottenuto il punteggio si viene inquadrati in una delle tre rette stabilite per quel reparto.

Le visite agli ospiti sono libere dalle 8 alle 20 e regolamentate dalle 20 alle 8.

I ricoveri si effettuano da lunedì mattina a venerdì a mezzogiorno.

Se ritiene di chiedere altro, siamo a disposizione da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 18,00 allo 0341-550331. Dopo il messaggio vocale deve digitare "1".

Cordiali saluti.

Il Direttore  
Roberto De Capitani